

Alle madri d'Europa

DI CARLO CASINI

Lunedì prossimo in Campidoglio a Roma verrà assegnato il Premio europeo per la vita "Madre Teresa di Calcutta". Il senso di questa cerimonia, giunta alla quinta edizione, è evidente: riempire un vuoto, invitare allo sguardo verso il più piccolo e povero tra gli esseri umani.

La data è simbolica: il 10 dicembre 1948 fu approvata dall'Onu la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* ed ogni anno questo evento viene ricordato con solennità. Quel giorno, terminata da poco la immane tragedia della seconda guerra mondiale, fu steso l'atto che dovrebbe garantire la pace definitivamente fondata sul riconoscimento della uguale dignità umana. Non mancano i premi ai più coraggiosi testimoni della libertà, della democrazia, della solidarietà. Ma sempre viene dimenticato il primo tra tutti i diritti umani, quello alla vita dei più bisognosi di solidarietà: i bambini non nati vittime di una immensa strage. Questo è il vuoto che, almeno simbolicamente, vogliamo riempire. Questo è l'invito rivolto alla cultura moderna, orgogliosa per la sua proclamazione dei diritti umani, a non distogliere lo sguardo dal più fragile e più minacciato tra gli uomini.

Anche il luogo è simbolico. Il Campidoglio è al centro della città. Non solo di Roma, ma dell'intera città degli uomini. Riconoscere la dignità di tutti, proprio di tutti, anche di coloro che da poco hanno cominciato ad esistere, non è un atto di culto religioso, ma una doverosa espressione di civiltà, di modernità,

Lunedì a Roma

In Campidoglio sarà assegnato il Premio europeo per la vita "Madre Teresa di Calcutta"



Madre Teresa di Calcutta

di laicità.

La prima edizione del premio si svolse a Strasburgo nel 2008, nell'aula del Consiglio d'Europa. Fu assegnato alla memoria del grande genetista Jerome Lejeune, primo presidente della Pontificia Accademia per la vita. Il premio è "europeo" perché proprio l'Europa è particolarmente in contraddizione con sé stessa quando proclama nelle sue carte "gloriose" che il rispetto della uguale dignità umana è il suo fondamento e poi disprezza il diritto alla vita dei più piccoli tra i suoi figli. All'Europa è stato attribuito que-

st'anno il premio Nobel per la pace. È giusto se riferito alle origini dell'Unione. È opportuno se vuole auspicare un futuro di prosperità oltre la crisi attuale. Ma non vi è futuro senza recupero dei valori fondamentali. Non vi è futuro senza le madri. Il premio 2012 è inquadrato nella iniziativa europea *Uno di noi*.

Più efficacemente dei biologi, dei filosofi e dei giuristi, nonostante l'aborto e la distruzione biotecnologica di embrioni, una moltitudine di madri, talora eroicamente, sempre con sacrifici personali, continua a testimoniare che il figlio che portano in seno è "uno di noi". Esse meritano il riconoscimento nel nome di Madre Teresa, madre non tanto perché suora, ma perché pronta ad accogliere ogni piccolo e povero della terra. Dall'Europa del totalitarismo disumano, essa è partita per seminare ovunque nel mondo il seme dell'accoglienza. Questo dovrebbe fare la vera Europa dei veri diritti umani.

Tre donne rappresenteranno in Campidoglio tutte le madri d'Europa nella generosità più estrema: Chiara Corbella, di cui sarà presente il marito, Enrico Petrillo, perché la moglie ha preferito donare la sua vita pur di far nascere il figlio; Sabrina Pietrangeli Paluzzi, presidente di "La Quercia millenaria", una associazione di mamme che non hanno negato la vita ai loro figli pur avendo avuto conoscenza durante la gravidanza di malformazioni talvolta così gravi da essere incompatibili con la vita dopo la nascita; Mamma Irene di Nomadelfia, la prima mamma per vocazione della nostra comunità fondata da don Zeno Saltini.



Da sinistra: Chiara Corbella, Sabrina Pietrangeli (La Quercia Millenaria - foto Carlo Paluzzi) e Mamma Irene (Nomadelfia)

Il programma della cerimonia

Lunedì 10 nella Sala della Protomoteca in Campidoglio sarà assegnato il Premio europeo per la vita "Madre Teresa di Calcutta". I premi saranno consegnati dal ministro Andrea Riccardi a Chiara Corbella, Sabrina Pietrangeli Paluzzi e a Mamma Irene in rappresentanza di tutte le madri d'Europa. La consegna sarà preceduta dal saluto del sindaco Gianni Alemanno e da una tavola rotonda con la partecipazione di Roberto Colombo, Giuseppe Noia e Carlo Casini. Moderatore Marco Tarquinio.

IN BREVE

Natale per la Vita a Monselice

"Natale per la Vita" è il titolo dello spettacolo che andrà in scena domani alle ore 15.00 a Monselice (Padova) presso l'Auditorium dell'Istituto "J. F. Kennedy", di via de Gasperi. L'iniziativa è del locale Mpv. Lo spettacolo, presentato da Michele Borile, vedrà la partecipazione delle Scuole di San Cosma.

Cena di beneficenza per il Cav di Menfi

Una cena di beneficenza per il Cav "Padre Massimiliano Kolbe" di Menfi (Agrigento) è in programma per domani alle ore 20.00 presso la Fondazione Nycon Centro Civico, Via A. Palminteri.

Mercatino di Natale a Mazara del Vallo

Un Mercatino di Natale è stato organizzato a Mazara del Vallo (Trapani) dal locale Cav presso la Sala Ortagonale, Via S. Giuseppe. Sarà visitabile domani dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 20.00 e domenica dalle ore 10.00 alle 13.00.

Veglia di preghiera a Sestri Levante

Una veglia di preghiera per la vita nascente si terrà a Sestri Levante (Genova) sabato 15 alle ore 21.00 presso la Chiesa di Cristo Re, (piazza E. Mauri 1). Sarà presieduta dal vescovo monsignor Alberto Tanasini. L'iniziativa è dei Cav di Rapallo e di Chiavari e l'Opera Madonnina del Grappa.

Musica e poesia a Palermo

"Il Mistero tra musica e poesia. Saggio in memoria di mons. Cataldo Naro" di Tony Caronna ed Enza Maria D'Angelo sarà presentato a Palermo presso la Chiesa di Santa Maria della Catena - venerdì 21 alle ore 18.00. I proventi della vendita dei libri saranno devoluti a Progetto Gemma.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I "Piedi preziosi", le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli "Amici per la vita" a chi richiede il "Manuale sull'aborto" di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla "Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano" o fare l'ordine via Internet dalla pagina www.amicivita.it/libri.htm. Dalla stessa pagina è possibile acquistare anche il libro di Bernard Nathanson, *Aborting America*.

Verità ai diritti dell'uomo, il concepito è "Uno di noi"

La *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (10 dicembre 1948) sta al centro non solo cronologico, ma anche logico del secolo scorso. La prima metà ha visto guerre che per la prima volta sono state chiamate "mondiali" ed il diffondersi delle dottrine della discriminazione e della violenza applicate concretamente nei lager e nei gulag. Nel 1948 le città erano ancora segnate dalle macerie ed il ricordo rigava ancora i volti di lacrime. Né il futuro appariva migliore: la pace si chiamava "equilibrio del terrore". In mezzo sta la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, pensata come progetto definitivo di pace fondata sul riconoscimento della uguale dignità di ogni essere umano. Quella dichiarazione trascritta in centinaia di trattati internazionali e Costituzioni nazionali è divenuta la "parola d'ordine" della modernità.

All'inizio c'è stata quasi una distrazione della Chiesa. Dalla Rivoluzione francese in poi troppe volte i diritti umani erano stati usati come clava contro di lei perché il linguaggio dell'illuminismo potesse essere utilizzato senza timore. Ma poi, da Giovanni XXIII a Paolo VI a Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, la Chiesa ha compreso che il terreno dei diritti umani è quello del dialogo con il mondo. Ma è risultata altresì evidente la necessità di una loro solida fondazione su un concetto di uomo liberato dagli annebbiamenti del materialismo decadente e dell'utilitarismo pratico che giunge a pretendere di includere l'aborto nel novero dei diritti fondamentali. Giovanni Paolo II nell'*Evangelium Vitae* (n.18) ha denunciato la "tragica svolta" che trasforma i diritti umani nel loro opposto se l'uomo non viene riconosciuto "nelle condizioni più emblematiche della sua esistenza, quali sono il nascere ed il morire". Perciò l'antropologia cristiana deve restituire verità ai diritti dell'uomo, farli propri, anzi utilizzarli come leva per penetrare nel cuore della modernità.

Si capisce, allora, fino in fondo, l'importanza dell'iniziativa europea *Uno di noi*. Viene in mente la bolla di Paolo III *Sublimis Deus*, che pose fine alla disputa sulla natura degli indios d'America, che alcuni conquistadores pretendevano - per evidenti ragioni utilitaristiche - di considerare animali da lavoro. La discussione raggiunse anche alti livelli intellettuali e il Papa dovette intervenire sancendo che *indios veros homines esse*. Non diversamente Giovanni Paolo II a Vaduz, nel Liechtenstein, l'8 settembre 1985, gridò: *io vi chiedo che il concepito sia considerato uomo a tutti gli effetti*.

Noi vogliamo rispondere a gran voce: sì, è uno di noi. (C.C.)



La maternità, garanzia di futuro

L'aborto è una pratica che mette in pericolo la pace nel mondo

C'è qualcosa di misterioso nel modo in cui la creazione si realizza pienamente. Un mondo senza un vivente capace di pensarlo sarebbe come se non esistesse. L'intelligenza, la libertà, la capacità di amare, l'umanità insomma, sembrano essere l'esito finale e la ragione del creato. Questo compimento inizia nel seno di una donna. È un compimento ed è una garanzia di futuro. La maternità assicura la storia. Se per una sorta di occulto maleficio non ci fossero più figli, la storia cesserebbe e tutti i secoli alle nostre spalle cadrebbero nel baratro dell'assurdo. Invece non è così perché una moltitudine di giovani donne continua ad accettare la trasformazione del proprio vivere, per ospitare un figlio nel loro seno.

Qual è il significato? Potevamo nascere in un modo meno strano. Invece ciascuno di noi prima di affacciarsi sul mondo è stato per molti mesi talmente abbracciato ininterrottamente dalla madre, materialmente cuore a cuore, in una stretta vitale che fornisce cibo e calore, in una unità talmente stretta da poter essere chiamata "duale nell'unità". Non è forse questo il segno che oltre la paura, il dolore e la morte sulla storia individuale e collet-

MANIFESTAZIONI



Per "Uno di noi" volantinaggio sotto la pioggia a Milano

Centinaia di volantini per illustrare l'iniziativa dei cittadini europei "Uno di noi" sono stati distribuiti sabato scorso a Milano in piazza Piemonte durante lo "shopping" e sotto una continua

pioggia. Nella foto il gazebo allestito dal Movimento per la vita ambrosiano con i volontari che hanno partecipato al volantinaggio. Tra di loro anche il neopresidente del movimento Luca Tanduo.

tiva è impresso originariamente il segno dell'amore? Nel contesto di questa riflessione acquistano una particolare forza rivelatrice le parole pronunciate da Madre Teresa di Calcutta nel ricevere il premio Nobel per la pace: *se accettiamo che una madre possa sopprimere il frutto del proprio seno che cosa ci resta? L'aborto è una pratica che mette in pericolo la pace nel mondo*.

Rovesciando il pensiero si può affermare che la maternità resta un grande segno di speranza. In termini civili la storia può essere interpretata come un progressivo cammino verso un più alto livello di civiltà. In fondo, sebbene la tecnica abbia messo nelle mani dell'uomo terribili strumenti di distruzione, nel pensiero l'idea di dignità umana ha liberato gli schiavi, i neri, le donne, gli stranieri

ed ha affermato l'eguaglianza di tutti. Ora questo moto storico incrocia il figlio non ancora nato. Le madri, in modo più o meno intenso, comunque testimoniano sempre che egli è "uno di noi" e così rendono vera, solida e non ingannatrice la parola d'ordine della modernità: quella che proclama i diritti dell'uomo come fondamento della libertà, della giustizia e della pace. (C.C.)

A Roma euro-vertice pro Life

Per organizzare la campagna "Uno di noi" domenica si riuniranno i movimenti per la vita dei Paesi membri dell'Ue

La Commissione europea ha prorogato il termine per la raccolta delle adesioni alla iniziativa "Uno di noi" fino al 1° novembre 2013. Come è noto l'adesione può essere data sia su carta sia telematicamente. In effetti la prima modalità ha già co-

minciato a funzionare a partire dalle Giornate mondiali della famiglia di fine maggio a Milano, ma la preferenza in molte nazioni del sistema telematico, messo in funzione soltanto dal 1° novembre 2012, ha suggerito alla Commissione la proroga del termine. Così l'iniziativa potrà dispiegarsi quasi per l'intero 2013, proclamato "anno della cittadinanza europea". Per dare organizzazione e slancio al progetto domenica si riuniranno a Roma i rappresentanti dei movimenti per la vita di una buona parte dei Paesi membri dell'Ue. La proroga della scadenza se da un lato dà respiro all'ini-

ziativa, dall'altro non deve frenare uno slancio iniziale che può avvalersi di alcune significative opportunità. Natale è la festa della nascita: facciamo sentire in modo vasto la voce dei concepiti. C'è poi la Giornata per la vita il 3 febbraio 2013: in ogni luogo, a cominciare dalle parrocchie, si dovrebbero raccogliere le adesioni. L'Italia ha una responsabilità particolare: una sua immediata ed impetuosa raccolta di adesioni incoraggerà anche i Paesi più distratti. Se l'adesione telematica è la più semplice per chi ha di mestiere computer, la raccolta su carta consente una presenza pubblica, con

banchetti nelle vie e nelle piazze o in occasione delle manifestazioni più varie. Occorre, quindi, promuovere entrambe le strade. L'iniziativa ha una ultima potenzialità "unitiva". Il "popolo della vita" è molto più vasto dei movimenti per la vita ed esso potrà esprimersi con una voce unica con un messaggio semplicissimo, ma essenziale, vero principio di rinnovamento civile e morale. Le istituzioni europee non potranno non ascoltare la voce dei bambini non ancora nati se essa sarà resa forte da un popolo europeo raccolto attorno al primo tra tutti i valori non negoziabili.

Libro bilingue per non dimenticare i bambini non ancora nati

Che qualcuno si ricordi dei bambini non nati dimenticati proprio quando nei luoghi del potere si ricordano proprio i bambini, ma si cancellano non pochi tra loro: i più piccoli, i concepiti non ancora nati! Questo è lo scopo del volume *Noi non li dimentichiamo* redatto in italiano ed inglese per essere letto il più ampiamente possibile ed inviato in omaggio a tutti i parlamentari italiani ed europei. Il libro è utile (per presentazioni e tavole rotonde) anche per il sostegno culturale della iniziativa "Uno di noi" e può essere richiesto alla segreteria nazionale del Movimento per la vita italiano (Lungotevere dei Vallati, 2 - 00186 Roma; e-mail: siallavita@mpv.org).

